Anno XXI — Sabbato 8 Gennaio 1887 — Abbonamento postale — N. 7

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

PREZZI D'ABBONAMENTO
AL GIORNALE

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungersi le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato Cent. 5
Un numero arretrato Cent. 10.

IL 9 GENNAIO

è l'anniversario della morte del *primo Re d'Italia*, di quel *Vittorio Emanuele*, che mise tutta la sua vita a compiere il voto di molte generazioni, che l'Italia indipendente si trovasse unita in Roma.

Tutti ricordano quale profonda commozione arrecasse in tutta l'Italia la notizia della morte del suo Liberatore. Fu giustamente detto, che le lagrime di un'intera Nazione equivalevano ad un secondo plebiscito per la unità nazionale, che poi si rinnova ogni anno al Pantheon, che parve destinato ad associare le memorie dell'antica con quelle della nuova Roma.

Ma il dolore per la perdita del Re Galantuomo è attenuato dal sapere, che egli lasciò degni figli ed anche un nipote, che sapranno consolidare l'opera sua. Oramai nella famiglia ch'ebbe il glorioso destino di unire le sparse membra dell'Italia il patriottismo diventò una tradizione, una sacra eredità, che assunse il carattere nazionale.

Possa il pensiero di tutti gl'Italiani, che domani s'incontra al Pantheon di Roma tornare come un proposito fermo di giovare ciascuno, sull'esempio dei suoi Re alla Patria italiana!

BUONI INDIZII

Senza voler esagerare quel poco di bene che si fa nella nostra Italia, ad onta che ci sieno troppi di quelli che cercano di distrarre la gente colle lotte partigiane, conviene pur dire, che sorgono qua e colà non infrequenti gl'indizii di una virtù spontanea che si va nelle diverse sue parti creando e che mostra come il buon senso spinga molti sulla vera via, vale a dire su quella dei progressi economici di cui noi stessi dobbiamo occuparci, senza aspettare che la provvidenza venga dall'alto.

La nota costante, che s'ode nei varji paesi è pur quella dei progressi agricoli ed industriali, delle associazioni per nuove industrie, o di opere che possono giovare all'agricoltura. Qui si vede, che si pensa a costruire nuovi canali per l'irrigazione e dove le acque non scendono perenni dalle nostre montagne a fare anche dei bacini per poterle raccogliere e distribuire. Colà si parla di bonifiche da potersi fare, ed anche in qualche luogo vi si lavora. Altrove si studiano ed anche si operano dei rimboscamenti. Si va formando qualche società per la esportazione dei prodotti nostrali, e quindi si lavora anche per accrescerli e migliorarli, fra le quali va notata la società generale dei viticultori italiani che pensa appunto all'aumento ed al miglioramento dei vini per poterli esportare, a rendere più fruttifero l'allevamento del bestiame colla selezione e coll'incrocio, ad estendere la fabbricazione dei concimi artificiali e ad usarli con più vantaggio, ai modi di chiamare il credito agrario in aiuto della prima delle industrie, l'agricola.

Si estendono a poco a poco le scuole per l'istruzione agraria per i possidenti, aventi alcune di esse anche degli scopi speciali, e si parla della convenienza di rendere sempre più professionale l'istruzione elementare nelle scuole di campagna, di completarle con scuole festive e serali per l'insegnamento agricolo, di dotarle di buoni libri di lettura che servano a diffondere maggiori cognizioni agricole.

Sorgono in molti luoghi delle società cooperative di vario genere, e soprattutto di quelle che mirano a far scendere il credito laddove si lavora, od a migliorare l'alimentazione della popolazione rurale laddove essa soffre la pellagra.

Anche nella stampa, colla comparsa di nuovi giornali, che mirano soprattutto a qualche scopo industriale od agricolo, si vedono gl'indizii della spontanea tendenza, che in Italia si va manifestando. Anche le Esposizioni diverse, generali, speciali, regionali, che a taluno paiono fin troppe, offrono però un indizio della tendenza del Paese, che non soltanto vuol sapere quello che ha potuto finora produrre, ma anche quello che potrà e dovrà fare in appresso. Lo stesso dicasi dei Congressi, delle Conferenze, dei premii, che qua e colà si dispongono per miglioramenti di varie specie.

Non vogliamo ammettere, che anche sommando tutto questo si abbiano fatte finora grandi cose da potersene vantare; ma, si dobbiamo dire, che tutti questi sono *indizii*, che qualcosa di spontaneo si viene nel nostro Paese elaborando per un reale progresso dell'Italia, e che questa non somiglia punto, anche se ha in casa del putrido essa pure, a quei paesi dove un perpetuo sconvolgimento politico vi pregiudica l'avvenire della Nazione.

C'è adunque nella Nazione italiana del buon senso ed una virtù intuitiva nel suo seno, che la spinge a cercare i veri progressi in tutti i miglioramenti economici che spingono il nostro Paese sulla via di una utile attività.

Quello che rimane da farsi si è di cercare tutte le più proficue e più pronte deduzioni da questa spontanea tendenza, che visibilmente si manifesta, di ordinare per iscopi determinati le forze nelle diverse regioni, di associare il maggiore numero possibile per questi, di operare meditatamente e con piena coscienza su tutto il territorio italiano, di versare idee e fatti in tutta la stampa, perchè così si contribuisca a creare un nuovo ambiente, dal quale possa sorgere la prosperità e la potenza della Nazione intera.

Un bravo coltivatore, il quale voglia recare ad una maggiore produzione un terreno che prima era alquanto abbandonato, comincia appunto dal considerare le condizioni naturali di suolo e di clima, ciò che in esse condizioni vi si genera spontaneamente di buono, ciò che si deve escludere come non conveniente, ciò che, dopo degli opportuni sperimenti, vi si potrebbe introdurre di nuovo.

E questo è appunto quanto noi dobbiamo fare adesso per il nostro Paese, considerandolo complessivamente in teoria, ma quanto più è possibile regionalmente, o piuttosto localmente nella pratica.

Gl'Italiani mostrano su molte cose di possedere ancora come sempre quella *virtus* individuale, per cui ognuno sente l'esistenza propria e non la confonde colla altrui, facendo come le scimmie, od i branchi di pecore; ma ciò che è un pregio in chiunque mostra una grande e distinta attività personale, diventa un grande difetto, se poi gl'individui peccano d'incuria e per non andare con altri non fanno nulla.

È questo appunto il peggiore difetto, che troppo spesso si mostra in molti anche dopo il risorgimento. Per correggere questo difetto bisogna che i più previdenti ed operosi cerchino di associare i molti nella cooperazione ad ogni utile scopo. Così quelli che noi troviamo essere adesso dei *buoni indizii* in Italia potranno tramutarsi in *fatti* per la Nazione nostra utilissimi. P. V.

ALSAZIA E LORENA

La statistica della popolazione dell'Alsazia e Lorena annunciava al 13 dicembre 1880 una cifra di 1,566,670 abitanti.

Il censimento del 1885 non indica più di 1,563.145 abitanti, vale a dire una diminuzione del 22 per cento su quello del 1880.

Pur tuttavia l'eccedenza delle nascite sulle morti durante il medesimo periodo è di 55,000 anime.

Le cifre del 1885 dovrebbero adunque essere di 1,566,670 + 55,000 = 1,621,670 invece di 1,563,145.

V'ha conseguentemente una differenza di 58,525 che non può essere spiegata che dall'emigrazione.

Malgrado adunque le misure prese dal governo tedesco, l'emigrazione ha rappresentato, durante il periodo 1880-85 il 3,73 per cento della popolazione, vale a dire cinque volte il contingente militare annuo.

L'ultimo discendente dei re di Polonia

E' morta recentemente a Chêne, presso Ginevra, la contessa Matilde Szymanowska, nata principessa Poniatowski. Con lei è estinta la celebre stirpe dei Poniatowski, che diede alla Polonia nella persona del re Stanislao Augusto l'ultimo re e che è anche celebre per la morte eroica del principe Giuseppe Poniatowski, comandante delle truppe polacche, sotto gli ordini di Napoleone I, nella battaglia di Lipsia il 19 ottobre 1813. La contessa Matilde viveva in esilio. Suo marito, il conte Szymanowsky, aveva preso parte alla sollevazione polacca del 1863.

Torbidi in Russia

Charkow 7. A Smolensko avvennero dei disordini di contadini.

Le truppe militari furono maltrattate e scacciate dalla città.

I contadini disarmarono i soldati, i quali si difesero dietro le barricate.

Tre compagnie di fanteria sono partite per Smolensko.

Il viaggio del Principe ereditario

Livorno 7. Il Principe ereditario è giunto alle 5.40 di stamattina con un ritardo di una buona ora, causato dal riscaldamento dell'asse della vettura che per poco non produsse un incendio. Il Principe scese alla stazione di Santa Severa ove cambiò carrozza.

La popolazione lo acclamò entusiasticamente.

Alle 9 il Principe Vittorio Emanuele in divisa di sottotenente, nella lancia del *Savoja* si portò alla barriera del porto e quindi, fra continue acclamazioni, salì in vettura, dirigendosi all'Accademia navale.

Il battaglione degli allievi schierato nel gran piazzale interno rendeva gli onori.

Il principe passò in rivista gli allievi.

Il ricevimento e le presentazioni si fecero nella gran sala del parlatorio presenti gli ammiragli Labrano e Lovera de Maria.

Il principe disse cortesi parole agli ufficiali ed agli allievi dell'accademia; quindi, seguito dallo stato maggiore e dalle autorità cominciò la visita dell'Istituto.

Durante la visita gli allievi continuavano gli esercizi della carabina e la manovra di batteria di sbarco.

Gaeta 7. Il principe di Napoli arriverà domattina alle ore 4. La popolazione si prepara ad accoglierlo festosamente.

IL FREDDO IN ISPAGNA

Madrid 6. Il freddo è intenso nella maggior parte della Spagna.

I treni delle provincie del nord arrivano in grande ritardo causa le nevi.

Nella vecchia Castiglia il termometro è disceso a 18 gradi sotto zero.

La *Correspondencia de Espana* dice che trentamila persone sono ammalate a Madrid causa il rigore della stagione.

Il bilancio dei Lavori Pubblici

La Commissione riduce di 240,000 lire lo stanziamento del Ministero, fissandolo a 263,886,665 lire.

Non accoglie le modificazioni all'organico del personale del Ministero e dei funzionari del Genio civile; disapprova il metodo tenuto dal Governo nel considerare e classificare alcune spese per opere idrauliche, chiedendo il risultato degli studi ordinati fino dal 1873 sul regime idraulico del Po e sulle difese contro le alluvioni; sollecita la sistemazione dei porti, spiaggie e fari; invita il ministro a dare un assetto normale e definitivo all'Ispettorato generale delle ferrovie; lamenta la non attuazione della legge organica sulle bonificazioni delle paludi del 1882; esorta il Governo ad affrettare le nuove costruzioni ferroviarie, notando essere scarsa la somma annua di 102 milioni. Dal 1862 il bilancio dei lavori pubblici assorbì 3 miliardi e 726 milioni.

La quistione del monumento a Napoleone III giudicata a Napoli

Scrivono alla *Perseveranza* da Napoli:

Le persone colte e di buona memoria hanno seguito, in questi giorni, da qui, con attenzione ed interessa le discussioni della vostra stampa e del vostro Consiglio comunale sul monumento a Napoleone III. Ricordo che nel 1873 partirono di qui 10,000 lire per questo, da centinaia di soscrittori, la più parte dei quali, senza aver visti nè austriaci, nè francesi nel 59, rammentava bene l'importanza capitale di quell'intervento, da cui derivò tutto il resto. Ed ora non è mancato qualche buon articolo in qualche giornale su quest'argomento, e telegrammi gratulatorii al vostro Sindaco, che ha saputo difendere in questa occasione l'onore di Milano e d'Italia.

L'emigrazione all'Argentina

Buenos Ayres 5. Durante il dicembre scorso sono arrivati qui 49 vapori di oltre mare con 11 mila immigranti.

Durante lo stesso periodo le entrate delle dogane furono di 2,400,000 piastre per Buenos Ayres, e di 310,000 per Rosario.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 6. Venne nominata una Commissione incaricata di determinare il numero e la classe dei vagoni da assegnarsi in tempo di guerra al servizio sanitario e per la formazione dei treni-ospedale.

— Il Ministero dell'istruzione pubblica fissò 300,000 lire per l'ampliamento dell'Università di Genova, e 15,000 pei restauri dell'Università di Bologna.

— Pel maggiore consumo del sale dovuto alla diminuzione di prezzo, si prevede un maggior prodotto di un milione e mezzo.

— La perdita dell'erario per l'abolizione del secondo decimo di guerra, al 1° luglio 1887 è calcolata dall'on. Magliani, in lire 9,626,484,62.

— Venne assegnato un premio di lire 10,000 dal Ministero di agricoltura e commercio per vini da pasto, al conte Mirafiori di Torino, e al signor Casaletto d'Alessandria.

— La commemorazione di Minghetti, all'Associazione della stampa, si terrà domenica 16 corrente, alle 2 pom., nell'aula del Collegio Romano. Vi parleranno Bonghi e Crispi.

— Si telegrafa da Catania che un agente di cambio è fuggito portando seco ottantamila lire che gli erano state affidate.

BELLUNO 6. La Camera di Commercio protestò contro l'annunziatole scioglimento dicendolo inconsulto, illegale, arbitrario.

ROMA 7. Il giorno 9 gennaio, anniversario della morte di Vittorio Emanuele, avranno luogo solenni funerali al Pantheon.

— Nella ventura settimana converranno in Roma i comandanti dei 12 corpi d'armata, chiamativi dal ministro della guerra.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordine del giorno della Camera dei deputati per la tornata dell'11 gennaio.

— Il conte Luigi di Moncalieri, secondogenito del principe Gerolamo Bonaparte, fu nominato ufficiale di complemento in un reggimento della nostra cavalleria.

— Proseguesi la causa contro gli eredi del cassiere del ministero dei lavori pubblici che ha lasciato un ammanco accertato di 18 mila lire.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Della Guida commerciale amministrativa delle città e provincie venete, compilata dall'ingegnere Ernesto cav. Volpi è uscito *l'anno II*, ossia per il 1887.

Questa *seconda annata* naturalmente riuscì più completa e corretta ne' suoi particolari. Voi vi trovate dentro tutte le indicazioni di ufficii ed istituti e di quelli che vi fungono, di rappresentanti e professionisti, di fabbriche, industrie ed esercizii commerciali di qualsiasi genere, con informazioni locali ed indici generali tanto delle materie quanto per tutte le persone che vi sono nominate, e sono moltissime. Cosicchè ognuno può trovarvi quello che gli fa bisogno. Nel volume poi abbondano gli annunzii e gl'indirizzi di molti che trovarono utile di far conoscere con questo manuale quello che loro più importa.

Così possiamo dire, che tutte le provincie della regione veneta trovano qui il fatto loro. Qualche piccola inesattezza e qualche errore di stampa vi sarà anche, giacchè molte cose e persone mutano quando si sta facendo un libro come questo, che supera le 625 pagine in ottavo grande; ma in generale ogni cosa è riferita con molta esattezza, e ciò non soltanto per le città, ma si può dire fino per l'ultimo villaggio.

Questo libro potrà così giovare anche alle relazioni col Veneto delle altre regioni d'Italia. V.

Biblioteca civica. — *Acquisti.* Paravicini, Le Arti del disegno in Italia, Milano 1886, 4° — Gloria, Monumenti dell'Università di Padova, ivi 1884, fol. — Bianchi, Alla terra dei Galla, Milano 1884, 4° fig. — Foscarini, Letteratura veneziana, Padova, 1752, fol. — Mongeri, Gli stili architettonici in ordine storico, Milano, 1887, fol. fig. — Miscellanea di filologia e linguistica in memoria di N. Caix e U. A. Canello, Firenze, 1884, 4° — Zumbini, Sulle poesie di Vincenzo Monti, Firenze 1886 — Antona Traversi, Dei natali, parenti e famiglia di Ugo Foscolo, Milano 1886 — Randaccio, Storia delle marine militari italiane, 1750-1870, Roma 1886, vol. 2 — Ampère, Historie Romaine a Rome, Paris 1870, vol. 4 — Heine, Libro dei Canti trad. da C. Varese, Firenze 1886 — Teocrito, Idilli, trad da G. Zanella, Città di Castello,

1886 — Flaminii Coro. Ecclesiae Venetae et Torcellanae illustratae, Venezia, 1749, vol. 18 — De Amicis, Cuore, Milano 1886 — Memorie del Dogado di Lod. Manin, Venezia 1886 — Molmenti, Vecchie storie, Venezia 1882 — Combi, Istria, Studi storici e politici, Milano 1886 — Tomada A., La Vita, S. Daniele 1886 — Biblioteca de ritu Azymi, Venezia 1729 — Bibbia illustrata dal Dorè, Milano 1880, vol. 2 fig. — Stieler, Viaggio pittoresco dalle Alpi all' Etna, Milano 1876, fol. fig. — Ebers, L' Egitto illustrato, Milano 1882 fol. fig. — Emy, Arte del carpentiere, Venezia 1856, fol. fig. — Lalande, Astronomie, Paris 1764 — Euclides, Mathemat. disciplinarum, Venezia 1505 Tribolati, Grammatica araldica, Milano 1887, fig. — Teuffel, Storia della letteratura, Padova 1873.

Doni. Dante, La Divina Commedia, Torino 1886, fol. dono di S. M. il Re d' Italia — Cavalli Ferdinando senatore del Regno, La scienza politica in Italia, Venezia 1865-81, vol. 4, dall'autore — Mantica co. Nicolò, Bibliografia della beneficenza e della previdenza nella provincia di Udine, Udine 1885, dall'autore — Schoell, Storia della letteratura greca, Venezia 1830, vol. 18, dal prof. A. Pontini — Rieppi prof. A., Lo scudo di Enea di Virgilio ecc., Reggio Cal. 1886, dall'autore — Donarono opuscoli: Prof. cav. Pirona, prof. Ostermann, fratelli Joppi, A. Marini, Co. G. B. di Varmo, prof. Occioni, prof. Marchesi, Dott. C. F. Carreri, Senatore G. L. Pecile, Ab. Collini, Dott. G. Mannini, Dott. Virgilio Tavani, Sig. Luigi Petracco, classici latini-italiani, vol. 13, edizione dell'Antonelli, Venezia.

Errata-corrige. Nel *Giornale di Udine* di ieri incorse un gravissimo errore per trasposizione di parole. Nel l'articolo di cronaca *fallimento impreveduto*, nelle due prime linee del secondo periodo si legge: *l' attivo è di circa lire 600,000, e il passivo di circa lire 300,000*, mentre invece dovevasi dire: **il passivo è di circa lire 600,000 e l'attivo di circa lire 300,000.**

Questo errore fu però corretto a tempo e trovasi solo nel primo centinaio di copie uscite per la vendita.

La Società generale dei viticoltori italiani tenne nello scorso dicembre a Roma due importanti sedute, delle quali porta il resoconto il suo Bollettino. Noi ne parleremo ampiamente in qualche numero successivo. Intanto crediamo utile di riferire il Sommario generale per l'anno 1886:

1ª seduta del 18 dicembre. — Apertura - Relazione sull' operato della Società - Discorso del vicepresidente Pavoncelli sull'esportazione dei vini - Proposte del presidente dell' Assemblea e Serafini - Proposte ed ordine del giorno Chiodi - Commissione per lo scrutinio dei voti per le cariche sociali - Proposte Serafini, Visocchi e Pini e risposta Cerletti sulla relazione annuale - Proposte Arnaboldi Gazzanica, Visocchi e De Cesare sul tema dell' esportazione - Presentazione di una Memoria del Socio Egidio Vitali - Nomina di Commissione per conclusioni.

2ª seduta del 19 dicembre. — Verbale della seduta precedente - Relazione De Cesare e conclusioni sul tema dell' esportazione - Approvazione della conclusione Iª - Discorso Giacomazzi Favara sulla conclusione IIª e risposte Serafini e Cerletti - Interrogazione Borgatta - Repliche Giacomazzi, Favara - Altre risposte Serafini, Niccolini, Pini, e Cerletti - Approvazione della conclusione IIª - Discorsi Pini, Giacomazzi, Favara e Serafini sulla conclusione IIIª - Risposte Cerletti, Niccolini e De Cesare - Approvazione della conclusione IIIª - Voto Serafini - Conclusione IVª - Invio di telegramma al sen. Devincenzi - Resoconto finanziario dal 30 giugno 1884 al 31 dicembre 1885 - Discorsi su voti speciali Coopman de Yoldi, De Cesare, Bonfadini, Giacomazzi e Pini - Voti Mancini e Sindaci - Proclamazione del completamento delle cariche vacanti - Dichiarazione Serafini - Discorso di chiusura del nuovo presidente Berti.

Appendice. — Osservazioni sui vini italiani in Inghilterra del socio Vitali Egidio.

Informazioni d' urgenza. — Scadenza di concorso vinicolo - Fiere enologiche.

Sui rimedi contro la peronospora. Il Comizio agrario di Conegliano ha pubblicato la seguente circolare:

Onorevole signore,

Nell' Assemblea generale del Comizio agrario Coneglianese, del 5 corr., venne deliberato d' invitare tutti i possessori e viticultori della Provincia di Treviso ad una riunione a Conegliano, per discutere sui risultati finora ottenuti nella lotta contro la peronospora della vite, e per formulare delle proposte pratiche che possano servire di guida per l'annata ventura.

La preoccupazione vivissima che nella nostra regione desta il flagello della peronospora, sopratutto le esperienze molteplici e grandiose che qui furono da molti proprietari eseguite mediante l' applicazione del latte di calce, ci fanno ritenere che un'Assemblea numerosa di viticultori e di pratici, riuscirà molto utile ed opportuna. Tutti coloro che vi prenderanno parte potranno recarvi il contributo delle proprie osservazioni ed in tal modo nuovi dati e nuovi fatti verranno alla luce, sia riguardo alla efficacia dei rimedi finora esperimentati, sia sopratutto intorno al modo e al tempo di applicare i rimedi stessi.

Noi facciamo perciò caloroso invito alla S. V., ai proprietari, ai coltivatori e a quanti hanno a cuore gl' interessi della patria agricoltura, d' intervenire a questa riunione che avrà luogo nel giorno di domenica 16 gennaio p. v. alle ore 10 ant., nella Sala Municipale, gentilmente concessa.

Conegliano, 20 dicembre 1886.

Il Presidente, G. B. cav. Cerletti

Il Vicepres. *Gio. Ancillotto* — Il Segretario *dott. V. Calissoni*

Ferrovia Udine-Cividale. — Il nuovo riscaldamento a vapore nei carrozzoni di questa linea funziona regolarmente già da alcuni giorni, con molta soddisfazione dei passeggieri.

La Società Veneta non tralascia certo nulla d' intentato per accaparrarsi il pubblico favore, e questo suo comportamento merita encomio.

Essa sa benissimo che agendo in questo modo, fa anche i proprii interessi.

L' Industria, rivista tecnica ed economica illustrata, di cui avevamo pubblicato il programma, ha cominciato ad uscire a Milano.

Noi avevamo notato con compiacenza, che per una pubblicazione simile, che si faceva a Milano importante centro d' ogni genere di utile operosità, si fossero uniti il capitale e la capacità a fondarla, desiderando soprattutto, che una stampa seria attirasse l' attenzione degl' Italiani su quello che si fa e si può fare in fatto d' industria in Italia.

Ora annunziamo con piacere, che il primo numero dell' *Industria* giustifica la nostra aspettativa. È un bel fascicolo di 24 pagine, bene stampato e con tavole, alle quali vanno aggiunte altre 24 con annunzi di fabbriche e di materie le più svariate.

Questo periodico esce tutte le domeniche e costa 30 lire all' anno.

In questo primo fascicolo, oltre al programma ed indicazioni relative, vi troviamo un articolo *sulla tintura in nero delle sete raddolcite*, uno su di una *macchina dinamo-elettrica* costruita a Milano con relativo disegno, poi uno sul *calcolo della temperatura negli essiccatoi ad aria calda*; uno su di un *tornio per ruote di vagoni e locomotive*, uno sulle *macchina di navigazione a tripla espansione*, uno su di una *macchina a vapore composita*, prima costruita in Italia, con relativi e molto importanti disegni, poi articoli diversi sui fabbricati, per le industrie, sulla denunzia dei trattati di commercio, sull' imposta di ricchezza mobile per gli opificii, sui ribassi ferroviarii, ed una rivista industriale molto svariata anch' essa con disegni e descrizioni di macchine. Vi troviamo articoli diversi d' indubitato interesse per i tecnici ed industriali, ed ingegneri, e tra questi uno *sulla distribuzione dell' energia elettrica per uso d' illuminazione mediante i trasformatori* ed altro.

Insomma ci sembra, che l' *Industria* voglia essere un giornale molto serio e lo raccomandiamo quindi a quelli che s' interessano ai progressi dell'*industria* in Italia. V.

Dalla Bassa ci scrivono:

Faccio seguito a quanto vi scrivevo sul bisogno, che la nostra *zona bassa* si prepari fin d'ora a quell' utile cangiamento, che deve in essa produrre la ferrovia lungo l'antica via romana, che la toglierà dall' isolamento relativo in cui si trovava.

Accennai al bisogno di provvedere per prima cosa agli scoli che assicurino la perfetta salubrità di questa zona. Ma non è soltanto la salubrità e la maggiore vigoria dei lavoratori della terra che ne provengono. E' prima di tutto anche un maggior valore di essa, per la possibilità di ricavarne un maggiore profitto coi miglioramenti d' ogni sorte.

Un profitto ne viene dalla possibilità, dal vostro giornale più volte accennata, di migliorare tutti i nostri prati colla selezione e colla risemina delle erbe buone, che escludano quelle che danno un minor valore ai fieni. L' idea di questa selezione è penetrata in qualche mente dietro i suggerimenti avuti; ma bisognerebbe che essa divenisse un metodo generalmente adottato e che fossero molti a propugnarlo d'accordo e ad eseguirlo. Allora anche la zona bassa potrà darsi un maggior numero di bestiami ed accrescere la massa dei concimi e ricavare un maggior profitto anche dalle terre coltivate a granaglie. Essa potrà allargare il prato, che darà foraggi più buoni e più copiosi e concimare e lavorare meglio le altre terre e renderle più produttive.

Ci sono luoghi nei quali le acque sorgive permettono di attuare anche delle marcite, altri in cui può far bene la risaja avvicendata. C' è da potere, sull'esempio di alcuni, esercitare la frutticoltura, rendendola commerciale e da rendere intensiva la coltivazione della vigna, ed in alcuni luoghi, massimamente dappresso alle stazioni delle ferrovie, anche quella dei gelseti, per mandare la foglia alle zone superiori, dove si può meglio estendere la bachicoltura. Nei nostri fiumi d'acque sorgenti si dovrebbe cavare qualche utile perfino dalla piscicoltura.

Ma per tutte queste cose ed altre occorrono studii e calcoli e comunicazioni reciproche d' idee e di fatti ed associazioni atte a promuoverli, ed altre per far discendere il credito agrario fino agli agricoltori ecc.

Sono queste tali cose, che non si fanno di certo in un giorno, nè in poco tempo. In questi tempi in cui predomina la fretta in tutto non è però facile che essa penetri nella industria agraria e ponga in moto accelerato tutte le forze di cui essa può disporre. Però, una volta che si sia avviati e che ci sieno molti di quelli in cui penetrò l' idea dei possibili progressi agrarii, dacchè anche la nostra zona bassa sarà messa a pronto e continuo contatto *col mondo che ha fretta*, una volta che ci sieno qua e colà degli esempi di quello che convien fare per il proprio vantaggio, anche nei meno facili alle innovazioni penetrerà la gara del meglio. L' utile cui alcuni dalle innovazioni sanno ricavare è il migliore maestro per gli altri.

Quello che occorre si è di venire agitando certe quistioni, di provocarne lo studio, d' insegnar a fare i giusti calcoli, di promuovere la istruzione agraria sui luoghi anche colle conferenze, coi convegni dei possidenti, che saranno resi più facili anche dalla ferrovia.

Dobbiamo anche nella zona bassa istituire intanto nei Comuni più grossi i *Circoli agricoli*, che possano essere principio ad altre associazioni ed utili istituzioni. Anche in questa zona si devono promuovere le Casse rurali di prestiti, i Forni rurali, le piccole associazioni locali, che senza molte formalità ma col buon volere e la cooperazione di molti servano a promuovere la istruzione professionale tra gli agricoltori.

La zona bassa, voi diceste, è quella che presenta un maggior margine alle migliorie agrarie, e potrà anche compensare quelli che sanno promuoverle. Se i suoi abitanti sapranno ricevere anch'essi l' impulso, che loro verrà dalle nuove comunicazioni ferroviarie in via di eseguirsi, ne potranno venire per essi non pochi vantaggi. Ma bisogna, che fin d'ora essi si preparino a ricavarne il maggior profitto, perchè davvero vale anche per noi il detto, che *il tempo è denaro* ed ha torto chi lo perde quando potrebbe utilizzarlo.

Giacchè voi le accettate volontieri, mi unisco al vostro desiderio che vengano anche *le voci della Bassa* a farsi sentire in esso, perchè tutti quelli che vogliono progredire si giovino della stampa anche per la mutua istruzione.

Uno della Bassa.

Accademia di Udine. Lunedì 10 corr. alle ore 8 l'Accademia terrà un'adunanza per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

Commemorazioni dei soci defunti cav. dott. Perusini, e cav. ab. Candotti.

Comunicazione del tramutamento e della conseguente rinuncia del socio segretario cav. prof. Occioni-Bonaffons, e deliberazioni relative.

La pluralità del voto, lettura del socio co. comm. Antonino di Prampero.

Proposta di due soci ordinari.

Società dei reduci dalle patrie battaglie. Domani IX anniversario della morte di *Vittorio Emanuele* questo Sodalizio deporrà una ghirlanda d' alloro con nastro tricolore sul monumento che i Friulani eressero al *Padre della Patria*.

Circolo agricolo di Pozzuolo. Ieri ebbe luogo la riunione del Circolo con numeroso intervento di soci anche da' comuni contermini e lontani; così da Mortegliano, Fagagna, Udine, Pavia, Villanova del Judri, ecc.

Si parlò del passato e del futuro, cioè si approvò il consuntivo 1886 e il preventivo 1887, poi per attestare ai preposti il plauso e il ringraziamento, si confermarono alle rispettive cariche con nomina per acclamazione. Fra i preposti è presidente il prof. Petri anima del Circolo agricolo, e Bierti valente agricoltore è vicepresidente. Sedevano pure il m. r. parroco di Zugliano, e l'abate Cellini.

Uno de' benefici del Circolo, e non il primo e tanto meno l' unico, è la istituita Società di assicurazione del bestiame in caso di malattia o di difetto permanente, le cui operazioni procedettero egregiamente, notevolmente giovando anche al miglioramento degli animali bovini.

Si spera fra breve parlare del forno cooperativo ma non si deciderà l' istituzione finchè non sia preventivata con esattezza la sua durata ed il suo successo.

Adagio ma bene; e bravi.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 1 1|2 alle 3 pom. dalla banda del 76° regg. fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Esultanza »	Strauss
2. Sinfonia « Jone »	Petrella
3. Duetto « Orazi e Curiazi »	Mercadante
4. Danza Teutono ballo « Amor »	Marenco
5. Atto 2° « L'educande di Sorrento »	Usiglio
6. Polka « Zaino a terra »	Di Napoli

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 prec. per serata d' onore della prima attrice Giuseppina Bontempo si rappresenterà: *Dall' ombra al sol*, commedia in 3 atti di Libero Pilotto; Dopo il primo atto, verrà eseguito dalla signora Carlos in unione al sig. Tamberlich il duetto « Un bacio rendimi » nell'opera *Le educande di Sorrento*; Chiuderà la serata l' ultima rappresentazione del vaudeville in un atto *I duu ors*.

Recita compresa in abbonamento.

La signora G. Bontempo è una simpatica attrice che si distingue molto in tutte le produzioni, nelle quali essa prende parte.

Nell' *inondazione d'Argegno* essa dimostrò di saper benissimo disimpegnare anche il genere serio.

Purchè il tempo non voglia essere troppo traditore, speriamo che il pubblico non farà difetto alla rappresentazione di questa sera.

Circolo Artistico Udinese. I signori soci sono invitati ad un trattenimento variato che avrà luogo lunedì sera 10 corr. alle ore 8 1|2.

Nell' anniversario della morte

DI

ANTONIO VALSECCHI

Trascorso è ormai un anno, dacchè spegnevasi la tua vita, o patriota eminente, **Antonio Valsecchi**, uomo che sentivi altamente il disegno d'una patria unita, e la reputavi gelosamente riserbata agli eletti, che mai non mancano all'Italia. Appassionato amatore di libertà, la fiera tua anima ispirata alle dottrine di Alfieri e di Foscolo, rivelava l'indomabile spirito, vinto dalla potente dottrina di guerra contro ogni tirannide. Venezia, Udine, ed altre città parlano per me, ed io conservo memoria del gran Tomaseo, del sentimento che avea per Te, e della incontrastabile superiorità del tuo ardire nell'epoca gloriosa del 1848.

Amico dei Bandiera sacrificati da Fulvo Caligola, tu non potevi non allontanarti da quei principi che poterono fondare questa povera patria, flagellata sempre per le discordie cittadine, e per la corruzione di Roma imperiale, la quale fece subire alla innocente Italia quei mali, che il lento disgregamento del corpo sociale, doveva giustamente subire. Apostolo dell'idea che bandisce la fratellanza delle nazioni, tu ti affaciasti a quella vita attiva, che avevi elaborato nel tuo petto, inneggiando colle principali figure della nostra rivoluzione.

Si poteva dire di Te, quello che si diceva di Foscolo, che fra esuli, esso onorava l'Italia in Londra, parlando altamente e sdegnosamente contro i *rassegnati*, i quali facevano avvampare nei pochi eletti *quel patto che li stringeva in lega indissolubile di fratelli.* Alle anime generose del 1848-49, io serberò sempre nel cuore venerazione e culto, poichè senza quelle prove potenti, avrebbe durato ancora per molti anni il governo straniero fra noi.

Amico mio! Sì, tu vivi nel mio cuore, e nel cuore di coloro, che ti hanno conosciuto e praticato, vedendo in te l'uomo integro, il cittadino virtuoso, il patriota eccellente, che sofferse molti mali, insegnando a perdonare, e facendo comprendere qual sia la missione degli italiani dopo le sciagure di secoli. In tutti i tempi v'hanno anime di fuoco che non possono acquetarsi all'universal corruttela, nè starsi paghe d'uno sterile silenzio.

Tu comprendevi i bisogni di questa patria, e fatta libera, profetizzavi che in questa età di transazioni codarde, e di speculazioni irridenti del bene, e del culto del dovere, la voce dei forti benchè derisa, trionferà, quantunque soffocata nelle studiate parvenze dell' arte parolaia-gonfia dell'età corrotta. Ombra del mio amico! Accetta questo modesto tributo, e possa questo semplice ricordo, animare la gioventù ad imitarti, studiando la storia del nostro passato. Niun popolo ha più patito di noi! La forza delle cose molto ci ha tolto, ma nessuno può torci i nostri grandi; nè l'invidia, nè l'indifferenza della servitù patita, potè struggere i nomi ed i monumenti; ed ora stanno come quelle colonne, che s'affacciano al pellegrino nelle mute solitudini dell'Egitto, e gli additano, che in quei luoghi fu possente città.

O giovani studiosi, non obbliate la storia del nostro passato. Noi vecchi, non potevamo nudrirsi dell'insegnamento libero, perchè lo straniero ci avea interdetto perfino il nome patria; e Napoleone che era appena morto, metteva il terrore agli intrusi, che non lo si poteva pronunziare, poichè la polizia imponeva all'audace, la tremenda minaccia del carcere. Guardate in quale ambiente si viveva! — Voi giovani, voi anime libere, ricominciate, colla scorta di più alte e onnipotenti dottrine, la vita di pure ispirazioni, che i Profeti della speranza, reputavano vittoria perfino i disastri, purchè si combattesse. Animate, o giovani, la vostra fede coi santi principii dell'affetto, lavorate finchè è giorno, perchè viene la notte, quando l'uomo non può lavorare. Riscaldate la vostra anima colla poesia e colla pratica della virtù; la virtù e la poesia vi faranno vedere attraverso la porta di una nuova vita, i migliori destini futuri, che voi dovete preparare all' Italia e all'Umanità sofferente, che aspetta da Voi la sua risurrezione, e il suo benessere futuro.

Valentino Tonissi.

AD

AUGUSTO BARNABA

nel trigesimo della morte

Laggiù, tra i freddi marmi, in mezzo ad estreme spoglie entro un tumulo apertogli dalla pietà degli amici, riposa l' eterno sonno.

Biondo era e bello e di gentile aspetto — e nell' appollinea testa germogliava fecondissimo l' ingegno. Sapienti cure di medici distinti, sovrumana assistenza di madre amorosissima, nulla valsero a scongiurare la paventata catastrofe. — Egli partiva, nè più lo pungono sogni ardenti di ambita gloria, nè più benigna lo soccorre pietà materna; desiato sorriso di giovani donzelle non l'allieta più, no, ma morte, la morte tiranna e tremenda lo copre del suo gelido manto. O misteriosa terribil regina dell'Universo! dinanzi a te noi chiniamo paurosamente riverenti la fronte, aspettando sereni che tu ci ricongiunga, quando ti piaccia, ai nostri cari estinti!

Povero amico! tu non la sospettavi la triste verità; fidavi che la tua forte fibra ti tenesse al coperto dalle insidie; poi lo spirito più forte ti sorresse contro la fibra pericolante e non avesti rimpianti.

Sei morto, ma non è già morta nel nostro cuore la cara memoria di te, nè verrà meno per succedersi di tempo e d'eventi, e nell'ore tristi quando melanconia spadroneggiando cede ben spesso il posto allo sconforto, a te ripensando il nostro al tuo spirito uniformeremo attingendo così forza per le umane lotte. O dilettissimo, addio! ti possa giungere grato il mesto saluto dell'amico che amavi tanto.

Udine, 8 gennaio 1887. M. S.

In ricorrenza del trentesimo giorno della morte dell'esimio giovane

AUGUSTO BARNABA

(9 dicembre 1886).

Come angoscioso, acerbo,
M'è il dir che soccombesti, *Augusto* mio,
Mentre più bello in fronte
Splendeati sfolgorando il sol natio!...
Mentre di balda, florida
Giovinezza superbo, nobil vanto
Eri de' cari tuoi,
Che si t'amavan e lasciasti in pianto!...

Quale di mente vergine,
Sogno d'amore lusinghier passasti,
Passasti qual visione,
E al profumo dei fior cantando amasti.

Eri felice... e inconscio
Di speranze esultante e di bellezza,
Nei sogni pazzi, e gl' impeti
Fieri, d' invidiata giovinezza.

Volevi i campi e l'aria
E 'l sole e i fior del prato e il ciel sereno,
Nè ancor sentivi, o misero,
Qual acre morso ti mordesse il seno;

Finchè tinta vedesti
Del giovin sangue tuo l'atra sciagura,
Che muta e inesorabile
T'accennava un' ignuda sepoltura.

Eppure ancor sperasti,
E di gloriosi in mente ti fingesti;
Ma, ahimè, la gelid' ala
Ti sfiorò della Parca, e tu giacesti!

Giacesti... ma ancor suonano
De' canti tuoi le cittadine mura
Conscie della perduta
Tua gioventude e della tua sventura:

E ancor l'ombrose, memori
Valli e l'erbette e i fiori e i castagneti
E la casa ne' campi
U' i fin vedesti de' tuoi giorni lieti,

In suon dolente
Gemono all'estremo tue vale *Augusto* mio,
E nella lor favella
Dogliosamente ti dicono addio...

Fin il mar di Sicilia,
Udì 'l tuo canto e l'armonia divina
Che lo governa, e quando
A sera dietro i monti il sol declina,

Se blando sovra i flutti
Irrequieti Zefiro sospira,
Ancora il navigante
Ode siccome un lamentar di lira!

O friulane vergini
Dall'occhio vivo in cui l'amor s'asconde,
Allor che questa sera
Fuggirà 'l sole dalle Giulie sponde,

Voi, che agli sventurati
Mai foste avare di pietà, movete
Alla tomba del giovane
Vate, che amando a voi cantò; piangete

Cor si gentile, spento
Quando più forte i palpiti battea
Della vita e d'amore
E l'universo al guardo gli arridea;

Spargete gigli e rose...
Ed abbracciando i suoi funerei marmi,
Almeno voi baciateli
Se nol poss' io lontan fra il suon dell'armi.

Baciateli, o pietose,
E ai baci vostri, dentro della fossa,
Dell' infelice giovane
Sì, vi risponderan fremendo l'ossa!

Augusto, addio; passasti...
Ma il nome tuo del bel Friul ne' piani,
Suonerà, fin che il sole
Risplenderà sugl' infortuni umani!

Palermo.

In segno di quell'amicizia che vive oltre la tomba
l'amico
CIGUTTINI LUIGI
(6° Reggimento Bersaglieri)

Un dramma in tribunale

Si ha da Gratz che il possidente Schrenn imputò il medico Zipperle d'avere, curandolo, tratta sua moglie ad essergli infedele.

Il medico, nel dibattimento che ebbe luogo dinanzi al tribunale, rispose trattarsi di un ricatto, essendo l'accusatore suo debitore.

Non essendosi provata la colpa, il giudice assolse il medico.

Appena pronunziata la sentenza, la moglie dell'accusatore gridò al medico: — Sì, sei il mio seduttore!

E trangugiando del veleno, contenuto in una boccetta, cadde svenuta.

Venne trasportata all'Ospitale, ove si spera di salvarla.

Notizie teatrali.

Il maestro Verdi è già da martedì a Milano ed alloggia come al solito, all'*Hôtel Milan*.

Egli non si muoverà da Milano finchè non sia andato in scena l'*Otello*, cioè verso la fine del mese.

Intanto, di giorno, in giorno, cresce la curiosità pubblica e con essa il prezzo dei posti.

Un palco in terza fila fu pagato dalla marchesa Massari, la celebre signora Waldmann, nientemeno che 1200 lire.

Il *Fremden Blatt* riferisce che la direzione del teatro di Corte di Vienna sta trattando l'acquisto della nuova opera di Verdi *Otello*, la quale verrà rappresentata colà come una delle prime novità nella stagione d'autunno.

FATTI VARII

L' eunuco Selim Hanai. La *Wiener Allgmeine Zeitung* riferisce che è terminato ora a Costantinopoli un clamorossimo processo, il quale, in ispecie pei suoi predecedenti, ha destato una grande sensazione nei circoli turchi.

Selim Hanai, primo eunuco dell' *harem* di Murad pascià, aveva portate per alcuni mesi alla bella Fatima, moglie prediletta del pascià, lettere amorose del barone Nadetz, giovane diplomatico francese, rendendo così possibile un convegno dei due amanti nel giardino del Serraglio.

Selim ebbe inoltre la luminosa idea di procacciarsi un costume da savojardo, una ghironda e una piccola scimia, mercè i quali riuscì a far fuggire la donna dal Serraglio.

Fatima giunta a Parigi si convertì al cristianesimo, e venne sposata dal barone Nadetz nella chiesa della Maddalena.

In questa occasione le magnifiche perle orientali del valore di tre milioni che Fatima aveva preso con sè, quale ricordo di Murad pascià, fecero una grande sensazione.

Appena scoperta la fuga, il pascià, riconosciuta la colpa del suo primo eunuco, gli fece appilicare 50 colpi di bastone, lo cacciò dal proprio servizio e lo denunziò al tribunale.

Selim venne arrestato, confessò che il barone Nadetz gli aveva dato 20,000 piastre perchè facilitasse la fuga di Fatima e che lo aveva invitato a recarsi a Parigi, dove lo avrebbe tenuto sino alla morte come portiere nel suo palazzo.

Il giudice condannò l' infido eunuco a sei mesi di galera.

TELEGRAMMI

Londra 7. I delegati bulgari partiranno oggi.

Il *Times* dice che probabilmente faranno un breve soggiorno a Parigi ove non troveranno alcun incoraggiamento, quindi si affretteranno di andare a Roma, ove troveranno presso il governo e il popolo italiano un' accoglienza simpatica simile a quella ricevuta in Inghilterra.

Il *Times* però fa osservare ai delegati che eccetto il caso in cui la Russia occupasse la Bulgaria, finchè si rispetterà il trattato di Berlino, l'appoggio che l'Austria, l' Inghilterra e l' Italia potranno dare alla reggenza può essere soltanto platonico.

Atene 7. In seguito alle manifestazioni elleniche in Candia nell'occasione della maggiorità del principe ereditario cui parteciparono i consoli greci di Canea, Retino e Heraclion, la Porta diresse una nota alla Grecia, chiedendo la sostituzione dei consoli.

La Grecia non ha ancora risposto, ma è improbabile che acconsenta.

Berlino 7. Una lettera dell'Imperatore risponde alle felicitazioni di capo d'anno dei rappresentanti delle città, esprimendo fiducia nel mantenimento della pace.

Londra 7. Il corrispondente da Vienna del *Times* è autorizzato a smentire la pretesa alleanza russo-tedesca.

Una cura sorprendente. Al tempo che il prof. Mazzolini di Roma aveva di recente scoperto la sua acqua ferruginosa ricostituente, capitò nel suo stabilimento chimico alle Quattro Fontane una povera donna che portava sulle braccia un fanciullo di due anni incirca dalla grossa testa e dagli occhi scarpellati e cisposi. Trovandosi il professore in farmacia le domandò perchè portasse sulle braccia questo bambinone che dall' insieme si vedeva essere in età di camminare. Non cammina, rispose la povera donna. Il padre vi spende tanti quattrini colle medicine e non si può ottenere nulla. Ebbene disse il prof. Mazzolini, tieni questa bottiglia e dagliela a cucchiai e quando è finita torna pure che ti darò dell'altra. La donna tornò e il figlio guari!! Ora è un bel fanciullo di cinque o sei anni che si balocca cogli altri pieno di vita e di vigore. L'acqua della bottiglia era appunto l'acqua ferruginosa ricostituente che ora si vende nella sua farmacia al prezzo di lire 1.50 la bottiglia.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

MERCATI DI UDINE

Martedì 4 gennaio 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.L.	9 65	11.—	All'ett.
Id. Cinquantino	» 9.—	9 70	»
Segala nuova	» —.—	10.60	»
Castagne	» 10.25	12.—	Al q.le

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 gennaio

R. I. 1 gennaio	100.— —	R. I. 1 luglio	97 83
Londra 3 m. a v.	25.23 —	Francese a vista	100.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.50	a 202.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 7 gennaio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	805.—
Londra	25.16 —	Banca T.	—.—
Francese	100.47 —	Credito it. Mob.	1042 —
Az. M.	—.—	Rend. ital.	102. 1/4—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 7 gennaio

Mobiliare	486.50	Lombarde	166 50
Austriache	413.—	Italiane	99.90

LONDRA, 6 gennaio

Inglese	100 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	98 —	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 8 gennaio

Rend. Aust. (carta) 83.—; Id. Aust. (arg. 83.80
Id. (oro) 113.80
Londra 126.30; Nap. 9.93

MILANO, 8 gennaio

Rendita Italiana 100. 5 serali 100.20

PARIGI, 8 gennaio

Chiusa Rendita Italiana 99.42

Marchi 123.90 l'uno —.—

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.